

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**SI TRATTA DI UN PROBLEMA ATAVICO A CUI NON BASTANO LE AZIONI SVOLTE FINORA ADOTTATE DALLE ISTITUZIONI**

## CINGHIALI, UN'EMERGENZA CHE NON SI PUÒ PIÙ RINVIARE: SERVE PIANO STRATEGICO

**NONOSTANTE LA VARIE NORMATIVE, NÈ REGIONI NÈ I SINDACI HANNO PROVATO, NEGLI ULTIMI ANNI, A PORRE RIMEDIO A UNA SITUAZIONE IN CUI I DANNI ALL'AGRICOLTURA SONO SEMPRE PIÙ INGENTI, COSÌ COME SONO AUMENTATI GLI INCIDENTI STRADALI**

di GIOVANNI MACCARRONE

**L'OPINIONE / SENESE**



**SERVONO PROPOSTE E ATTI CONCRETI PER SICUREZZA SUL LAVORO**

**L'OPINIONE / TAVOLETTA E CAMPISI**



**SERVE PIANO STRATEGICO NAZIONALE DI CONTENTIMENTO DEI CINGHIALI**

**OGGI IL SECONDO INSERTO SPECIALE SUL SALONE DEL LIBRO DI TORINO**

**FONDI UE**



**OCCHIUTO: NON ABBIAMO PERSO NEMMENO UN EURO**



**A BRANCALEONE TUTTI INSIEME PER L'IGP DEL BERGAMOTTO DI RC**

**STATALE 106 JONI TUTTO PRONTO PER L'ABBATTIMENTO DELL'ULTIMO DIAFRAMMA DELLA GALLERIA ROSETO DELLA SS 106**



**A CZ GLI EX PARLAMENTARI A CONFRONTO SU SVILUPPO DELLA CALABRIA E DEL SUD**

**L'ADDIO**



**GIOVANNA MARINI COLONNA DEL CANTO POPOLARE**



10 Maggio - ore 20.30  
Teatro di C. S. S. S.

**IPSE DIXIT** **ROBERTO MARTI** Presidente Commissione Cultura in Senato



Il Campo di Internamento di Ferramonti di Tarsia in provincia di Cosenza non è celebre solo per essere stato il più grande tra quelli costruiti nell'estate del 1940 in Italia. È molto più importante perché al suo interno nessuno degli ebrei, slavi e apolidi internati fu vittima di violenza o direttamente deportato in Germania, primato per il quale è stato inserito tra i 100 Marcatori Identitari Distintivi (Mid) della Calabria Straordinaria. In pochi ancora conoscono questo luogo e soprattutto il suo valore simbolico e pedagogico. La storia non si studia solo sui libri di testo. Occorre esperienza e servono timbri sui passaporti per conoscere davvero il mondo. Il Campo di Ferramonti di Tarsia, non a caso considerato uno dei Mid della Calabria ancora inedita ed inesplorata, può diventare destinazione permanente e privilegiata del turismo scolastico e culturale regionale e nazionale»

**C.E.R. COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE**



CASTROUBERO  
Prato, 10 maggio 2024  
ore 18.00

**IL RUOLO DELLA PARTECIPAZIONE NEI CONTESTI OSTILI**



11 sabato ore 11.00  
MUSEO e GIARDINI di PITAGORA  
di Santa Maria di Cedrone

SI TRATTA DI UN PROBLEMA ATAVICO A CUI NON BASTANO LE AZIONI SVOLTE FINORA ADOTTATE DALLE ISTITUZIONI

# CINGHIALI, UN'EMERGENZA CHE NON SI PUÒ PIÙ RINVIARE: SERVE PIANO STRATEGICO

**I**l Governo e le Regioni sembrano sempre pronte a prendere posizione sull'aggravarsi dell'emergenza cinghiali (nome scientifico "Sus scrofa")

Visti i provvedimenti presi finora, e i risultati, dobbiamo purtroppo dire che soluzioni rapide ed efficaci per risolvere il problema rimangono ancora una mera chimera in questa nazione.

È fuor di dubbio, infatti, che ancora oggi l'attività dei soggetti istituzionali coinvolti si sta dimostrando totalmente insufficiente.

I cinghiali si stanno moltiplicando oltre misura causando problemi molto seri. Si pensi, in particolare, al disturbo e al pericolo per i cittadini che frequentemente si trovano a contatto diretto con questi animali in ambiente urbano.

A chi non è mai capitato di vedere un animale di questo genere materializzarsi all'improvviso sulla strada mentre si è alla guida del proprio veicolo (la velocità massima dei cinghiali è pari a 40 km/h) oppure mentre si sta portando il proprio cane a spasso?

Nel periodo tra il 2015 ed il 2021 è stato poi accertato che la presenza del cinghiale in Italia ha recato circa 120 milioni di euro di danni nel settore agricolo (Ispra, 2023).

Infine, è noto che i cinghiali sono responsabili della diffusione di diverse malattie al bestiame e alle persone (in particolare, Epatite E, Febbre suina classica, Febbre suina africana e altre malattie).

Tutti sono quindi d'accordo che bisogna intervenire per contenere la popolazione dei cinghiali. Ma nessuno - dico nessuno - sente l'esigenza di affrontare seriamente il problema sopra segnalato.

di **GIOVANNI MACCARRONE**

Eppure il controllo e il contenimento della fauna selvatica trovano il proprio riferimento normativo nella legge n. 157 del 1992 recante "Norme per la protezione

157 che di recente ha subito importanti modifiche da parte dalla legge di bilancio 2023 (articolo 1, commi 447-449, L. n. 197/2022): si pensi all'intera sostituzione dell'articolo 19 (Controllo della fauna selvatica) e al nuovo artico-



della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 1 stabilisce che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale.

Ne deriva da quanto sopra che la titolarità del diritto di proprietà di talune specie selvatiche (tra cui il cinghiale), in quanto patrimonio indisponibile, spetta allo Stato.

Quindi lo Stato è il proprietario dei cinghiali, mentre il monitoraggio, gestione e riqualificazione faunistica viene demandata alle Regioni e alle Province autonome.

Ciò si ricava dalla citata legge n.

lo 19-ter (Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica).

Con specifico riferimento alla specie *Sus scrofa* (cinghiale) il comma 2 dell'articolo 19 dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 stabilisce che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-a-

segue dalla pagina precedente • *Emergenza cinghiali*

gro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla



caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria”.

Pertanto, in conseguenza di quanto sopra, il controllo della fauna selvatica è ammesso anche: per le Province autonome di Trento e Bolzano; per la tutela della biodiversità, della pubblica incolumità e della sicurezza stradale; nelle aree protette e in quelle urbane; nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto (normalmente ne è consentito l'abbattimento nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre o dal 1° novembre al 31 gennaio)

Per siffatti motivi, la Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano un apposito piano di controllo. Tale piano può intervenire anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei

periodi di divieto.

Ma oltre a quanto sopra, la citata legge di bilancio 2023 ha aggiunto anche l'articolo 19-ter, il quale prevede in materia il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica.

Esso costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura ed è di durata quinquennale.

La sua adozione deve avvenire entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio 2023 (1°

gennaio 2023) con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il piano di cui sopra ha poi necessità di essere attuato e coordinato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che possono avvalersi, con l'eventuale supporto tecnico del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, dei cacciatori iscritti negli ambiti venatori di caccia o nei comprensori alpini, delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale e provinciale muniti di licenza per l'esercizio venatorio nonché' dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali il piano trova attuazione, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Con Decreto del 13 giugno 2023, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 152 del 1° luglio 2023, il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Mini-

stro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha adottato il Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica.

Relativamente ai rapporti intercorrenti tra il predetto piano straordinario e i piani di controllo si prevede espressamente che “Il piano costituisce pertanto il primo momento di pianificazione, cui farà seguito l'adozione dei piani regionali ai sensi dell'art. 19 della legge n. 157 del 1992 che dovranno recepire i contenuti del piano straordinario. Qualora abbiano già approvato i predetti piani, le regioni provvedono, ove ritenuto necessario dalle medesime, all'integrazione dei piani esistenti o in corso di approvazione in base alle previsioni contenute nel presente Piano straordinario. Le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ai sensi dei rispettivi statuti speciali e relative norme di attuazione. Nelle more della citata verifica, che dovrà avvenire non oltre centottanta giorni dall'approvazione definitiva del presente Piano straordinario, continuano ad essere vigenti i piani regionali già approvati”.

Per completezza di esposizione si cita anche il Decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana - la norma prevede che regioni e province autonome adottino un piano regionali di interventi urgenti (Priu) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini di allevamento e nella specie cinghiale che preveda gli obiettivi annuali del prelievo esclusivamente connessi al contenimento della peste suina africana.

Tale piano è sostanzialmente finalizzato alla gestione dei cinghiali anche nell'ottica della prevenzio-

segue dalla pagina precedente • *Emergenza cinghiali*

ne della peste suina africana. Pertanto, nei limiti della predetta competenza, e salvo le diverse misure rese necessarie dal contenimento della peste suina, gli stessi Priu dovranno essere integrati con le prescrizioni del piano straordinario, ove ritenuto necessario. Da ultimo, si richiama la "possibilità per i sindaci di esercitare il potere di ordinanza su interventi di controllo e rimozione della fauna in ambito urbano al ricorrere dei presupposti indicati agli articoli 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Come possiamo intuire dalle considerazioni di cui sopra, sarebbe opportuno, oltre che improcrastinabile, attivare quanto previsto dalla citata normativa di settore.

Eppure né la Regione, né tantomeno i Comuni hanno provato negli ultimi anni a porre rimedio a una situazione in cui i danni all'agricoltura sono sempre più ingenti, gli incidenti stradali sono aumentati enormemente e lo spettro della peste suina è alle porte.

Per tutto questo tempo si è continuato a ragionare come se il prelievo selettivo fatto su richiesta di qualche cittadino fosse l'unica soluzione possibile.

Per la vera e propria gestione e limitazione della popolazione, la

sola selezione o l'attività venatoria non sono in grado di ridurre la pressione esercitata dai cinghiali sul territorio.

È vero che, secondo la recente normativa, "il contenimento delle presenze di cinghiali andrebbe prioritariamente perseguito attraverso l'attività venatoria", ma è anche vero che l'obiettivo di forte riduzione della presenza dei cinghiali può essere raggiunto diversamente.

Per il cinghiale, viene in generale stabilito il prelievo prioritario per classi di sesso ed età al fine di ridurre numericamente le classi delle femmine e dei giovani esemplari, il che permette di limitare le capacità riproduttive di talune specie problematiche, riducendone la presenza.

Nel Piano è riportato un elenco non esaustivo degli strumenti più efficaci a tale scopo (reti, gabbie, trappole, fucili a canna liscia o rigata, ottiche di mira anche a imaging termico, a infrarossi o intensificatori di luce, con telemetro laser, termocamere archi, telenarcosi, camera di induzione per eutanasia, ecc.).

Potrebbe essere utile a tal fine anche creare un database europeo sulle popolazioni di cinghiali implementato da una raccolta di informazioni georeferenziate che incroci dati sulla morfologia del

territorio e sull'uso che si fa del suolo (agricolo, urbano, forestale), con i dati sulle locali popolazioni di cinghiali, ottenute con i diversi metodi

Il tutto dovrebbe essere fatto con il concreto coinvolgimento, oltre che degli istituti scientifici, anche di un altro "soggetto" interessato all'argomento "cinghiali": le associazioni ambientaliste ed animaliste, portatrici di interessi pubblici e non privati.

Per concludere, è il caso di sottolineare che non è nostra intenzione demonizzare l'animale in sé, che non è certamente un assassino, ma è palese che - come si è potuto sopra notare - il cinghiale risulti essere un problema sotto diversi punti di vista.

Per cui non è più tollerabile che gli organi preposti continuino a temporeggiare nell'affrontare questa emergenza.

Ricordiamoci che il cinghiale non è solo la simpatica bestia che Asterix e Obelix inseguono per cena, non canta e scherza come Pumbaa nel Re Leone (e sarebbe pure ingiusto citare, guardando alla letteratura contemporanea, la morte di Re Robert Baratheon che avviene nel primo volume del Trono di Spade proprio a opera di un cinghiale).

Speriamo bene. ●

## AL CILEA DI REGGIO "IL GIORNO DELLA TREMARELLA"

In scena questa sera, al Teatro "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, lo spettacolo "Il giorno della tremarella" una commedia brillante, in tre atti, di Franco Roberto.

Lo spettacolo è stato organizzato nell'ambito di una serata nel segno della solidarietà dal Rotary Club Reggio Calabria Sud - Parallelo 38, in memoria del consocio, prematuramente scomparso, Filippo Zema, medico pediatra.

In veste di attori i consoci del club e loro consorti, Giusy Biroccio, Giusy Criseo, Lorenzo Labate, Antonella Laganà, Giuseppe Lavilla, Nadia Minasi, Costantino Nieddu del Rio, Paolo Stillittano, Clelia Marchetta Zema per la regia di Vincenzo De Salvo, aiuto regia Maria Anto-

nietta Mortelliti, direttore di scena Tamara Tadic e Tonino Massara quale presentatore.



Il ricavato andrà a sostegno di molteplici e meritorie attività della città. Oltre alla Fondazione Rotary, impegnata in particolare nella campagna Polio Plus per sconfiggere definitivamente la poliomielite, il ricavato sarà, infatti, devoluto alle Fondazioni "Hospice Via delle Stelle" e "Benedetta è la vita", al reparto di Medicina d'urgenza e

al Centro trapianti midollo osseo e terapie cellulari del Grande Ospedale Metropolitano, alla Casa-famiglia Domus Nazareth, alla Comunità Papa Giovanni XXIII, all'Unione Italiana dei ciechi degli ipovedenti ed, infine, alla Polizia locale per l'acquisto di un defibrillatore. ●

# SERVE STRATEGIA NAZIONALE CONTRO EMERGENZA CINGHIALI



**È** da tempo che arrivano dati allarmanti sulla questione cinghiali ed il sovrappopolamento di questi ungulati. La Calabria non solo soffre la devastazione di vigneti, uliveti, campi di mais e cereali, coltivazioni di ortaggi, vive anche un disagio cinghiali in ambito urbano e periurbano. Sarebbe ancora più lunga la lista della razzia compiuta dalla fauna selvatica incontrollata nelle campagne, nei paesi, città e quartieri e in particolare nelle aree interne.

Siamo ad un record al limite dell'emergenza: i cinghiali hanno raggiunto i 2,3 milioni di esemplari sul territorio nazionale.

Obiettivamente troppi! Siamo in presenza di una vera emergenza che provoca danni enormi all'agricoltura - un comparto riconosciuto come eccelso per il Made in Italy - che subisce una continua devastazione, ma anche per la più eclatante questione sicurezza dei cittadini nei centri urbani.

Duecento milioni di euro di danni solo nell'ultimo anno all'agricol-

di **NICOLA TAVOLETTA  
E PINO CAMPISI**

tura italiana, che rappresenta un vanto nazionale, ma non protetta a sufficienza: la Puglia, con oltre 30 milioni di euro e 250 mila cinghiali, e la Toscana, con oltre 20 milioni di euro, di cui l'80% a causa dei 200 mila cinghiali, sono le regioni che hanno pagato di più per la presenza di questi ungulati. Nel Lazio, i danni stimati dai soli cinghiali superano i 10 milioni di euro e in alcuni casi riguardano anche l'80% del raccolto. In Calabria oltre 10 milioni di euro sono i danni stimati, secondo i dati diffusi dai colleghi da Coldiretti.

Un ulteriore elemento drammatico è che l'unico fenomeno che incide sulla limitazione della crescita esponenziale è la peste suina africana, che è pericolosissima per i nostri allevamenti dei suini, che vedono impegnati circa 100.000 lavoratori.

Tutti i dati ci dicono che ormai nessun territorio regionale è immune

dal problema e le stesse Regioni sono in difficoltà con l'erogazione dei risarcimenti, che purtroppo arrivano dopo anni e con valori inferiori ai danni reali.

Oggi tanti agricoltori stanno utilizzando risorse proprie per costruire barriere difensive e ciò incide ancora una volta sui costi della produzione agricola.

Questa situazione emergenziale impone piani straordinari di contenimento e di salvaguardia dei territori agricoli produttivi.

Occorre, dunque, chiedere al Governo e specificamente ai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, una strategia nazionale per incidere efficacemente e dare una risposta agli agricoltori che non solo rappresentano un presidio di tutela ambientale ma fanno dell'Italia un paese competitivo a livello europeo per la qualità dei prodotti agricoli dell'agroalimentare e dell'agroindustria. ●

*[Nicola Tavoletta e Pino Campisi sono rispettivamente presidente nazionale Acli Terra e presidente Acli Terra Calabria]*

# SERVONO PROPOSTE E ATTI CONCRETI PER SICUREZZA SUL LAVORO

**P**roposte e non parole, atti concreti e non approcci filosofici, è questo quello che serve in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per questo il nostro Segretario generale Pierpaolo Bombardieri ha chiesto al Governo: lo stop al lavoro povero; una procura speciale per gli infortuni sul lavoro; l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro; più formazione per le imprese; lo stop agli appalti pubblici per le aziende che subiscono infortuni; l'assunzione di più ispettori; più potere agli Rls per attività ispettiva.

E ancora lo stop ai subappalti a cascata; la patente a punti per le imprese e la denuncia immediata di ogni incidente attraverso gli sportelli di patronato Ital Uil. Occorrono urgentemente ispettori dedicati ai settori maggiormente colpiti da infortuni mortali.

Non possiamo pretendere che un ispettore possa controllare con pari competenza un'azienda agricola, un'industria chimica, un cantiere edile o una centrale elettrica. Occorre potenziare con urgenza l'organico delle Asp e coordinare i vari organi ispettivi: Itl, Asp, Inail e Inps, perché ciascuno deve fare il suo compito nel contesto di un unico intervento ispettivo, in cui l'Asl controlla la sicurezza sanitaria, l'ispettore del lavoro i contratti, l'Inps la previdenza e l'Inail le coperture assicurative.

Siamo convinti, poi, che per provare a ridurre il rischio correlato ai subappalti a cascata sia necessario tenere nella debita considerazione

di **MARIA ELENA SENESE**

ne la figura del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.



In capo a questa figura, prevista dall'articolo 90 del Decreto legislativo numero 81 del 2008, spetta il coordinamento delle attività delle diverse imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori al fine di ridurre i rischi per la sicurezza dei lavoratori.

Avere questa figura operativa sui cantieri è un obbligo per il datore di lavoro, potrebbe diminuire il rischio di incidenti ed aumentare i controlli su tutta la filiera. Il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione governa l'area del cantiere, la sua organizzazione e le sue interferenze.

Siamo persuasi, anche, che la sicurezza non è soltanto la sommatoria di norme, è anche il modo con cui vengono applicate e sanzionate, perché come tutte le norme anche queste si prestano a essere eluse, aggirate, ma questo dipende dall'etica dell'impresa. Parliamo

tanto di etica del lavoro ma troppo poco di etica di impresa.

I lavoratori pagano con la loro vita il veleno dei subappalti perché è lì che si annida il lavoro nero, perché il subappaltatore deve risparmiare il più possibile per conseguire la commessa e poi ricavare il proprio profitto, ma questo lo può fare risparmiando essenzialmente su due cose: sul costo della sicurezza e sulla qualità dei materiali.

Profitto mortale che miete vittime che ancora aspettano giustizia. Non c'è stato neanche il rinvio a giudizio per la strage di Brandizzo, dove sono morti 5 operai edili, e si sta ancora cercando di fare chiarezza su quanto accaduto nel cantiere di Esselunga a Firenze (altri 5 morti) e nella centrale Enel di Bologna (7 morti) che arriva la notizia dell'ennesimo gravissimo infortunio sul lavoro.

Altri 5 operai edili sono morti e 4 sono rimasti intossicati a Casteldaccia mentre eseguivano lavori sulla rete fognaria, vittime delle esalazioni di gas tossici. Siamo davanti all'ennesima strage multipla di operai!

Basta con la retorica del dolore è il momento della responsabilità. Morire in fabbrica, nei campi, in qualsiasi luogo di lavoro è uno scandalo inaccettabile per un Paese civile, soprattutto quando dietro agli incidenti si scopre la non applicazione di norme in materia di sicurezza.

Incidenti mortali plurimi, infine, che confermano il fatto che la colpa ricade nella gestione ed organizzazione del lavoro. ●

*[Maria Elena Senese è segretaria generale di Uil Calabria]*

# FONDI UE, OCCHIUTO: NON ABBIAMO PERSO NEMMENO UN EURO

**N**on abbiamo perso nemmeno un euro dei Fondi Ue», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso della III seduta del Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del Programma regionale Fesr-Fse 2021-2027, svoltasi in Cittadella regionale.

Per Occhiuto, dunque, oltre ad aver «smentito gli scettici», sono stati ottenuti «buoni risultati per la nuova programmazione».

Alla riunione, presieduta dal Presidente della Regione Calabria e coordinata dall'Autorità di gestione del Programma, Maurizio Nicolai, hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti della Commissione Europea, del Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, delle Amministrazioni centrali e dell'Amministrazione regionale, nonché gli esponenti del partenariato istituzionale ed economico e sociale, l'Autorità di Audit, l'Autorità contabile e l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo.

«Nel mio primo intervento qui in Comitato - ha esordito il presidente della Regione -, il 5 novembre 2021, evidenziai come dei 913 agglomerati oggetto di procedimento di infrazione per il trattamento delle acque reflue urbane in Italia, 174 si trovavano in Calabria. Dissi in quella occasione che uno dei motivi del "deficit di attuazione" nella fornitura di infrastrutture ambientali adeguate era chiaramente ascrivibile alla complessa struttura di governance esistente, con responsabilità amministrative frammentate tra i diversi livelli

istituzionali, con la evidente difficoltà dei piccoli comuni di spendere i fondi pubblici assegnati, con progetti ambientali che non riuscivano a raggiungere una dimensione tale da poter sfruttare economie di scala».

«Questo problema è stato affrontato, modificando l'impianto istituzionale e organizzativo - ha detto Occhiuto - come ho avuto modo di illustrare alla Commissaria Ferreira in uno degli incontri svolti a Bruxelles. Questo ci ha consentito di programmare, tra Programma Operativo e risorse FSC, una quantità di risorse che ci consente di credere che, veramente, riusciremo per il 2029 a risolvere le procedure di infrazione in Calabria, che oramai durano da oltre 25 anni».

«Ancora in quell'occasione parlai della debolezza della macchina amministrativa - ha detto ancora - per la corretta gestione delle programmazioni regionali. Molto è stato fatto, la nostra regione è stata protagonista nel dibattito per la definizione del programma "Capacità per la Coesione", che ora spero parta al più presto, che porterà in Calabria circa 300 nuove risorse da avviare presso gli enti locali per occuparsi di politiche di coesione,

e altresì, ha approvato un ambizioso programma da oltre 60 milioni di euro. Il nuovo Pr Calabria ha già attivato procedure per circa 890 milioni di euro, di cui 234 sul Fse, con una proiezione di spesa di circa 150 milioni per questo anno e ulteriori 318 per il prossimo anno.

Questi dati, seppur buoni, non mi soddisfano, tra gli obiettivi che la Giunta Regionale ha assegnato ai Direttori Generali c'è quello di arrivare, per fine anno, almeno al 40% di impegni del Programma».

Sulla chiusura della programmazione 14-20, il presidente della Regione ha invece ricordato come durante l'ultimo Comitato di Sorveglianza, lo scorso luglio, imperasse molto scetticismo.

«Il dato certo - ha sottolineato - era che mai avremmo conseguito i target comunitari di spesa di chiusura del programma. Oggi che il 31 dicembre è alle spalle, possiamo dire alcune cose: la prima è che non un euro di fondi comunitari è stato perso; la seconda è che questo risultato è raggiunto nonostante il chiaro indirizzo politico da parte della Giunta che Presiedo di tagliare al massimo il ricorso ai progetti retrospettivi. Siamo passati da oltre il 30% di quel mio primo comitato di sorveglianza del novembre 2021 meno del 20% finale».

«Considerando anche che molti progetti, cosiddetti retrospettivi, lo sono solo formalmente, per mera tecnicità - ha detto ancora - ma non sostanzialmente, come ad esempio gli investimenti in ambito sanitario. Credo che con questa nuova programmazione, a costo di pagarne un prezzo, porremo un



segue dalla pagina precedente

• *Fondi Ue*

enorme freno a questa prassi. È mia ferma intenzione massimizzare gli effetti sul territorio degli investimenti nativi comunitari».

«Spero che tutto il partenariato, oggi qui presente - ha detto ancora - voglia condividere questa sfida. l'indirizzo politico, che ho espresso più volte all'Autorità di Gestione, è quello di coinvolgere al massimo i territori, drenando ad essi le risorse e, al contempo, responsabilizzandoli sull'attuazione. Il risultato dell'indirizzo politico è che il Programma della Regione Calabria è il primo in Italia come quantità di risorse delegate ai territori, tra Comuni, Province, Università, Città Metropolitana, sistema scolastico. Abbiamo voluto rendere effettivo quel principio di sussidiarietà costituzionalmente previsto».

«Oggi chiamo tutti ad una sfida di responsabilità - ha concluso - affinché l'attuazione sia virtuosa e foriera di una collaborazione in-

teristituzionale che dovrà essere il valore aggiunto della nostra Regione per il conseguimento dei target comunitari».

L'Autorità di gestione del Programma, Maurizio Nicolai, nel commentare l'avvio della nuova programmazione 21-27, ha sottolineato come la Regione Calabria abbia un livello di impegni che può reputarsi soddisfacente.

«Si tratta - ha spiegato - di 900 milioni di euro che ci consentono di proiettarci verso il primo target di spesa, quello del 31 dicembre 2025. Non stiamo operando per singoli progetti, ma per piani e programmi all'interno di azioni strutturate con la valutazione di impatto delle stesse».

«È il medesimo modello utilizzato per arrivare alla chiusura del Piano 14/20 che, come ricordiamo tutti lo scorso anno di questi tempi - ha proseguito Nicolai - aveva un saldo complicato, ma che siamo riusciti a gestire nel modo migliore, tanto che al 31 dicembre del 2023,

il livello delle spese che abbiamo conseguito è stato assolutamente capace a contenere i target, ritenendoci soddisfatti del lavoro svolto. Abbiamo gestito una situazione complicata, l'abbiamo portata a compimento e i calabresi non perderanno un euro».

«Ad ogni modo, come dice il nostro presidente l'obiettivo non è essere soddisfatti - ha concluso - ma fare tutto bene e nel miglior modo possibile. Adesso ci auguriamo di mettere in campo progetti che rispettino le potenzialità della Regione. L'intento è quello di migliorare la burocrazia regionale, senza abbassare la guardia sui sistemi di controllo».

«Ci tengo a sottolineare - ha concluso Nicolai - che la Regione Calabria per il terzo anno consecutivo ha un tasso di errore al di sotto del livello di significatività del 2%. Per noi è prioritario fare spesa, ma ancor di più, agire in maniera corretta e trasparente». ●

## OGGI SI ABBATTE L'ULTIMO DIAFRAMMA DELLA GALLERIA ROSETO DELLA SS 106

**O**ggi sarà abbattuto l'ultimo diaframma nella canna in direzione nord della galleria naturale Roseto 1, lunga circa 1.200 metri e a doppia canna per senso di marcia.

Si tratta di un importante passo avanti per la conclusione dei lavori del Terzo Megalotto della Strada Statale Jonica (SS 106) che Webuild sta realizzando per conto di Anas (Gruppo FS Italiane).

Il Terzo Megalotto è il principale intervento previsto lungo la tratta calabrese della Strada Statale Jonica ed è strategico per il collegamento dei litorali jonici di Calabria, Basilicata e Puglia. Una volta ultimata, l'opera unirà gli assi autostradali A14 e A2 migliorando l'accessibilità di numerosi comuni costieri, con benefici in termini di tempi di percorrenza e di sicurezza stradale.

Il progetto, avviato nel maggio 2020, occupa oggi circa 1.200 persone, tra personale diretto e di terzi, con il coinvolgimento da inizio lavori di una filiera pro-

duttiva di oltre 880 imprese (in maggioranza del Sud Italia). L'opera è uno dei 19 progetti infrastrutturali che Webuild sta realizzando al Sud, per un valore di circa 13 miliardi di euro di aggiudicazione, e che contribuiranno a dotare il Mezzogiorno di opere moderne e sostenibili, come l'alta velocità che, dopo la tratta Napoli-Bari, è destinata ad arrivare in Calabria, e all'alta capacità sulla direttrice Palermo-Catania-Messina.

Questi progetti Webuild occupano oggi 5.450 persone, tra personale diretto e di terzi, e hanno coinvolto da inizio lavori una filiera di 4.300 società.

Nelle scorse settimane, in Calabria sono partiti, inoltre, i primi due corsi per operatori di cantiere per 45 giovani e disoccupati della regione, inaugurati in presenza del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto e di Pietro Salini, amministratore delegato Webuild, nell'ambito del programma Cantiere Lavoro Italia di Webuild, che prevede di assumere 10mila persone entro il 2026, di cui oltre 80% nel Sud Italia. ●



# A BRANCALEONE FRONTE COMUNE PER L'IGP DEL BERGAMOTTO DI RC

**B**ergamotticoltori, trasformatori, rappresentanti di cooperative, sindaci del territorio ed esponenti politici di destra e di sinistra fanno fronte comune contro il boicottaggio da parte della Regione Calabria dell'approvazione ministeriale dell'IGP avvenuta a dicembre. Se ne è parlato nel corso della terza assemblea pubblica sul "caso" Bergamotto di Reggio Calabria, tenutasi alla biblioteca comunale organizzata dal Comitato dei bergamotticoltori reggini insieme a Copagri Calabria, Liberi agricoltori-Anpa, Conflavoro agricoltura, Nuova Unci Calabria, Usb Lavoro agricolo e al Comitato promotore per l'Igp Bergamotto di Reggio Calabria.

Il Disciplinare di produzione dell'Igp è stato anche in questa occasione distribuito al folto pubblico presente. Durante l'esposizione di tutto l'iter che ha condotto dopo tre anni all'approvazione ministeriale del Disciplinare Igp, sono emerse le incongruenze e le fallanze dell'ipotesi Dop che per i relatori è «qualcosa di inesistente e inapprovabile ma che per interessi privati sta bloccando il vero processo di sviluppo della filiera bergamotticola».

Giuseppe Falcone, del Comitato dei bergamotticoltori reggini, ha evidenziato come si stia perdendo tempo prezioso in un contesto di crisi climatica ed economica e in cui il prezzo del bergamotto non viene deciso dal mercato ma dal cartello dell'industria oltre ad evidenziare le criticità della Dop, il cui iter il Ministero non ha mai intrapreso: «è sufficiente vagliare la documentazione presentata per l'estensione del disciplinare della essenza Dop al frutto, per capire

che è un copia e incolla del vecchio disciplinare dell'essenza: il sesto di impianto indicato escluderebbe gran parte dei bergamotticoltori, l'utilizzo dell'arancio amaro quale portainnesto non è più consentito in Italia da un decennio, vi è la



mancanza assoluta della documentazione necessaria all'approvazione della ipotetica Dop ed è ormai ufficiale la mancanza dei famosi studi dell'università tanto sbandierati e necessari per ottenere la Dop».

«I video delle varie interviste televisive di molti personaggi coinvolti in questa storia infinita - ha proseguito - hanno dimostrato la scarsa conoscenza dei regolamenti e del problema, la quale che si trasforma in menzogna pubblica: è pazzesco che presidenti, onorevoli, rappresentanti istituzionali e di alcune associazioni di categoria si esprimano per sentito dire e senza mai aver letto le carte come si dovrebbe prima di prendere una decisione».

Giuseppe Mangone, di Liberi Agricoltori, ha sostenuto che «è finito il tempo delle parole e non si può più aspettare di concludere un iter approvato ovvero quello dell'Igp per coprire invece gli interessi del nulla ovvero della Dop solamente

perché i decisori sono stati presi in giro e non possono ammetterlo; Occhiuto e Gallo non hanno nemmeno avuto il garbo di rispondere alle nostre sollecitazioni e alla nostra lettera di aprile nella quale ci siamo aperti ad una soluzione unitaria mettendo in luce le criticità irreversibili dell'ipotesi Dop e suggerendo una ipotesi immediata e ottimale per tutti». «Vuol dire che li andremo a trovare noi tutti insieme - ha detto - con le famiglie dei 508 aderenti all'Igp direttamente alla Cittadella, per un confronto schietto e si spera risolutivo». Francesco Macrì di Copagri Calabria ha sottolineato come sia paradossale che si continui su questa strada, obiettivamente sbagliata solo perché si è convinti che «la Dop è meglio dell'Igp»

senza conoscerne le motivazioni e quando ormai tutti sanno che non è così, oltre al fatto che il Disciplinare dell'Igp all'art. 8 specifica, come fosse una DOP, che tutta la filiera si svolge solo all'interno dell'area vocata e quindi non è possibile che possa entrare prodotto da fuori, argomento che la controparte porta avanti pur sapendo di mentire. La situazione da paradossale oggi è diventata letteralmente ridicola: è il frutto del malcostume diffuso di non applicare studio e approfondimento di ogni tematica».

Aurelio Monte di Usb Lavoro agricolo ha sottolineato come il "caso bergamotto" stia riuscendo, a livello locale, a mettere d'accordo la destra con la sinistra per fronteggiare un problema vero del territorio: «tutti parlano di Dop ma di fatto in più di venti anni a cosa è servita quella dell'essenza oltre a tenere in piedi un ricco carrozzo-

segue dalla pagina precedente • *Bergamotto di RC*

ne? A nulla! Visto che di fatto non esiste e non serve nemmeno alla tutela, dal momento che si producono 150.000 kg di essenza di bergamotto all'anno e in Italia se ne commercializzano due milioni». Sono seguiti gli interventi del sindaco di Brancaleone, Silvestro Garoffolo, del sindaco di Staiti, Giovanna Pellicanò, del sindaco di Caraffa del Bianco, Stefano Marzapodi, dell'assessore al ramo di Locri Giuseppe Arone, del commissario regionale della Lega Giacomo Saccomanno, di numerosi agricoltori e trasformatori. Ha concluso Rosario Previtiera in rappresentanza del Comitato promotore dell'Igp Bergamotto di

Reggio Calabria, che comunque si dimostra fiducioso: «Il 5 giugno 2024, giornata mondiale dell'ambiente, saranno tre anni dalla presentazione dell'istanza dell'Igp al Ministero e alla Regione Calabria. Ritengo che a questo punto sia solo una questione di tempo l'ottenimento dell'Igp di fronte di quanto ormai è emerso e continua ad emergere». «Non si può rimanere in stallo per altri due anni - ha proseguito - a causa di motivi futili e senza alcuna base giuridica. Il Masaf convocherà la Regione, in seguito alla comunicazione del 28 febbraio proprio del dirigente del Dipartimento agricoltura calabrese che dopo tre anni si ricorda che non gli piace più l'Igp, ormai approvata, a

fronte di una Dop oggi dimostrata virtuale. Tale conta dei numeri tra soggetti che presentano una domanda simile, mostreranno però la differenza reale: più di 500 aderenti e più di 800 ettari per l'Igp a fronte di una ventina di operatori del consorzio della essenza Dop». «Ma si perderà altro tempo prezioso inutilmente - ha concluso -. Ecco perché confido ancora nel governatore Occhiuto e nell'assessore Gallo, presidente e assessore di tutti, per una risoluzione immediata e indolore per come immaginato: si approvi l'Igp visto che esiste e subito dopo, quando gli studi necessari saranno pronti, si potrà pensare unitariamente alla eventuale conversione in Dop». ●

# A REGGIO L'EVENTO CONCLUSIVO "SCATTI DI VALORE"

**Q**uesta mattina, a Reggio, alle 10, all'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università Mediterranea, si terrà l'evento conclusivo della 13esima edizione di Scatti di Valore, ideata e attuata dal Csv dei Due Mari di Reggio Calabria per promuovere i valori del volontariato tra i giovani.

L'iniziativa, infatti, ha visto coinvolti nove scuole, 57 classi e 19 realtà di volontariato che hanno fatto da associazioni "madrine" a oltre 100 studentesse e studenti tra i 16 e i 18 anni, 150 scatti fotografici che intrecciano i valori delle nuove generazioni ai valori sanciti nella Carta dei valori del volontariato, ma anche a quelli intercettati nelle esperienze di vita quotidiana. Un format ormai consolidato, che adotta metodologie attive ed esperienziali e si articola nel corso dell'anno scolastico in più fasi: dai laboratori di sensibilizzazione nelle classi, a brevi percorsi

di volontariato e a un concorso fotografico a tema. «L'evento è pensato come un raduno in cui protagonisti saranno i giovani - ha dichiarato Ignazio Giuseppe Bognoni, presidente del Csv -. Attendiamo oltre 400 ragazze e ragazzi, una moltitudine allegra e festosa che riempirà l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, trasformandola in un luogo di incontro e di scambio».

«Sarà un momento per stare insieme in leggerezza e semplicità - ha detto il direttore del Csv, Giuseppe Pericone - per condividere esperienze, vissuti e scoperte di questa tredicesima edizione di Scatti di Valore e per evidenziarne le tracce più significative. Nel corso della mattinata sarà dato ampio spazio alle testimonianze degli studenti che si sono impegnati come volontari e saranno comunicati e premiati i vincitori del concorso di fotografia finalizzato a raccontare i valori del volontariato attraverso gli sguardi dei giovani». ●

**Scatti di Valore**  
 Sguardi sui valori del volontariato  
 XIII edizione

Raduno conclusivo  
 Venerdì 10 maggio 2024 ore 10:00  
 Reggio Calabria, Sala Magna Facoltà di Ingegneria  
 Via Drazzelle Isalita Fas di Vito

**Programma:**

- 9:00 alle 10:00 Accoglienza e registrazione partecipanti
- 10:00 Saluti istituzionali e apertura del raduno
- 10:30 Riconoscimenti alle scuole e alle associazioni
- 11:00 Considero valore: la poesia che genera poesia e cura degli studenti partecipanti
- 11:30 Percorsi di valore: esperienze e testimonianze a cura degli studenti partecipanti
- 12:00 Scatti di valore: menzioni speciali e premiazione del concorso fotografico
- 12:30 Conclusione

Centro Servizi per il Volontariato dei Due Mari - ETS  
 Via Alfonso Frangipane III Traversa Privata n. 20  
 89129 Reggio Calabria  
 +39 0985 324754 +39 992 9433888 info@csvrc.it  
 www.csvrc.it

# A CATANZARO GLI EX PARLAMENTARI A CONFRONTO SU PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER CALABRIA E SUD

Oggi, a Catanzaro, alle 16, nella Sala delle Culture del Palazzo della Provincia, si terrà l'iniziativa "Costituzione, Parlamento, Democrazia. Prospettive di sviluppo per la Calabria e il Sud", organizzato dall'Associazione Ex Parlamentari della Repubblica Italiana ed organizzata in collaborazione con l'Associazione Ex Consiglieri della Regione Calabria.



La tappa catanzarese, dell'iniziativa itinerante su tutto il territorio italiano, intende fornire, in apertura, uno spazio di approfondimento con i relatori e gli interventi programmati; subito dopo, si avvierà il dibattito aperto.

Si parte con i saluti istituzionali di Roberto Occhiuto, presidente della Regione, Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Mario Amedeo Mormile, presidente Provincia di Catanzaro, Stefano Priolo, presidente Asso-

ciazione Ex Consiglieri regionali. Relazionano: Valerio Donato, docente di Diritto Privato all'Umg, e Alessandro Morelli, docente di Diritto Pubblico all'Università di Messina. Partecipano Giuseppe Gargani, presidente dell'Associazione Ex Parlamentari, Mario Tessone, vicepresidente Associazione Ex Parlamentari, Giuseppe Soriero, segretario dell'Associazione Ex Parlamentari, e Vincenzo Gino Alaimo, tesoriere dell'Associazione.

Intervengono Piero Amato, Francesco Cicione, Luca Bianchi, Francesco Lo Giudice.

Il rischio di una frattura insanabile fra Nord e Mezzogiorno d'Italia, il nuovo disordine mondiale causato dalle guerre in corso e la tornata elettorale delle europee. Questi scenari incalzano la politica italiana e mettono alla prova la capacità del

Parlamento di incidere sulle riforme costituzionali proposte del Governo.

Verranno distribuite alcune copie del libro pubblicato dall'Associazione Ex Parlamentari della Repubblica, contenente gli atti del primo convegno avvenuto a Palazzo Montecitorio nel dicembre scorso, con tanti contributi giuridici e politici sulle riforme costituzionali in corso di dibattito parlamentare. Verrà diffuso anche l'ultimo dossier di "Public Affairs Expertise", utile all'approfondimento e al riepilogo dei temi oggetto dei lavori della giornata.

Dopo il convegno sarà dedicato un ricordo all'on. Costantino Fittante che, per molti anni, è stato un autorevole rappresentante dell'Associazione degli Ex Parlamentari. È previsto l'incontro con la figlia e la donazione della medaglia, da parte dell'Associazione, in ricordo del suo qualificato impegno parlamentare nel territorio calabrese. ●

## ADDIO A GIOVANNA MARINI COLONNA DEL CANTO POPOLARE

È morta a 87 anni, a Roma, Giovanna Marini, colonna del canto popolare. Di origini calabresi, Marini è stata compositrice, cantante e ricercatrice e ha dedicato la sua vita alla tradizione orale fondando la scuola di musica popolare di Testaccio negli anni Settanta, la prima nel suo genere, che continua la sua attività ancora oggi. Consegnò alla Storia i treni per Reggio Calabria.

Giovanna incise anche un bellissimo album

in duetto con Francesco De Gregori.

«Saremo per sempre riconoscenti a Giovanna Marini, per il suo lavoro di ricerca prezioso ed anche coraggioso. Perdiamo un'autentica cantastorie», scrive Angelo Branduardi sui social. Nella foto alla Casa della Cultura, qualche anno fa in occasione di una celebrazione del palmese Luigi Parpagliolo, suo nonno, dieci anni fa. ●



# A CASTROLIBERO IL CONVEGNO SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE

**Q**uesto pomeriggio, a Castrolibero, alle 18, al Palazzo della Cultura “Isabella Quintieri”, si terrà un convegno sulle Cer (Comunità energetiche rinnovabili) organizzato da Aps Agorà Ets in collaborazione con il gruppo aziendale SmartiCo del dottor Pierluigi Benemerito. L'evento ha il patrocinio gratuito del comune di Castrolibero. L'associazione Agorà, che opera attivamente sul territorio di Castrolibero dal 2016, ha trattato moltissimi temi negli anni e non poteva non dare importanza ad un tema come quello delle comunità energetiche rinnovabili, proprio perché sono forme di aggregazione socio-economiche che affrontano il problema dell'auto-sussistenza energetica. Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) sono state introdotte in Italia con il decreto Milleproroghe 162/2019, che ha recepito le linee guida della Diret-

tiva europea Red II. L'associazione – una Cer infatti è composta da soci – può essere realizzata tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono, insieme, di produrre, scambiare e consumare energia prodotta da fonte rinnovabile localmente, con vantaggi economici immediati per la comunità, oltre che ambientali e sociali per tutti. Il convegno ha lo scopo di comprendere, a chi non fa parte del mondo dell'associazione, l'importanza che i benefici delle Cer porteranno alle comu-

nità. Infine, le comunità energetiche promuovono partecipazione e coinvolgimento: coinvolgendo in prima persona i membri nella produzione e gestione dell'energia, le comunità energetiche rinnovabili promuovono la partecipazione attiva e la consapevolezza ambientale legate alle questioni energetiche, tra l'altro in un momento storico in cui i prezzi dell'energia sono cresciuti tanto da divenire insostenibili per le famiglie. Relatori del Convegno saranno il dottor Pierluigi Benemerito del gruppo aziendale SmartiCo e Evelina Cascardo Presidente di Aps Agorà Ets, saranno presenti il sindaco di Castrolibero, Orlandino Greco e il sindaco di Cerisano, Lucio Di Gioia. ●

## A CROTONE SI PRESENTA IL LIBRO "IL TERZO SETTORE NEL MEZZOGIORNO"

**D**omani, a Crotone, al Museo e Giardini di Pitagora, alle 11, si presenta il libro *Il Terzo Settore nel Mezzogiorno* a cura di Guido Memo, impegnato da molti anni nella promozione e nello studio del volontariato, della cittadinanza attiva, del Terzo Settore e dell'economia solidale. L'evento è stato organizzato nell'ambito dell'evento *Il ruolo delle partecipazioni ostili*. A discutere insieme all'autore saranno Filly Pollinzi, assessore alle politiche sociali del Comune di Crotone, Don Rino Le Pera, parroco di Santa Maria Madre della Chiesa, Bruno Tassone, presidente Auser Calabria, e Francesco Perri del Consorzio Jobel. ●

# CALABRIA SPECIALE LIVE

2024  
SALONE INTERNAZIONALE  
DEL LIBRO TORINO



## LA CULTURA SI MOSTRA



**LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI:  
«LA REGIONE PUNTA SULLA  
CENTRALITÀ DELLA CONOSCENZA»**

Una Calabria straordinaria, la Calabria meravigliosa, la Calabria che non ti aspetti: gli slogan lanciati dalla Giunta Occhiuto sembrano trovare una larga conferma al Salone Internazionale del Libro di Torino. Tanti curiosi, visitatori che s'avvicinano, si fermano stupiti di tanta produzione editoriale, di tanta cultura che parte da molto molto lontano. E chiedono di saperne di più: si fermano ad ascoltare i dibattiti e le presentazioni, si lasciano trascinare dalle parole su Saverio Strati e quando i relatori (Giuseppe Polimeni e Luigi Franco vanno concludere) dalla platea si lega un coro unanime: non fermatevi, continuate a parlarci di questo figlio di Calabria.

O davanti al racconto appassionato dello storico Pasquale Amato sul Bergamotto, il principe degli agrumi, unicità della Calabria in tutto il mondo, si fermano incantati anche i visitatori di passaggio: le parole servono, raccontano, stuzzicano curiosità e stimolano interesse. Si respira un'aria nuova a Torino, nel grande mare del Salone del Libro. Ne abbiamo parlato con Giusi Princi, vicepresidente della Regione Calabria e "mente" ideativa ed esecutiva di questa inimmaginabile trasformazione.

**- VicePresidente Princi, un Salone completamente diverso, profondamente rinnovato nelle idee per quanto riguarda la partecipazione della Calabria, con l'obiettivo di base di**



## **Parchi letterari per promuovere la conoscenza dei nostri autori**

**di SANTO STRATI**

**essere utilizzato come strumento per diffondere e stimolare conoscenza e cultura...**

«Certamente. Un Salone che si vuole caratterizzare sempre di più con quella che è la centralità della

cultura che la Regione Calabria sta, diciamo, riconoscendo per promuovere quello che è il divenire sociale, culturale, economico, sociale. Siamo quindi sempre più una regione che si vuole sempre più caratte-

rizzare per una centralità che può portare valore ai giovani, alle istituzioni scolastiche, quindi all'istruzione. Questo Salone si sta caratterizzando sempre di più per la presenza di istituzioni scolastiche per la rinnovata fiducia nel mondo editoriale calabrese: abbiamo registrato importantissimi numeri, ospitiamo tantissime case editrici e tantissimi eventi che in queste giornate si andranno a realizzare in uno stand sempre più moderno sempre più caratterizzato dai colori della terra di Calabria, sempre più con il libro al centro.

E allora evviva la Calabria che a Torino si sta facendo apprezzare e sta ritrovando quella che è l'appartenenza perché sono tantissimi i torinesi emigrati in terra piemontese da tanti anni però che si sentono veramente e si ritrovano in questa terra di Calabria per cui c'è l'emozione di una terra che è sempre inclusiva, c'è una narrazione diversa che grazie al Salone del Libro noi andiamo a realizzare. Ci sono dunque quelle emozioni legate alle nostre radici identitarie che hanno determinato ciò che siamo, cioè quegli uomini e quelle donne calabresi che dovunque a livello nazionale e internazionale fanno la differenza».

**- Questa nuova nuova narrazione culturale coincide con una nuova nuova linea politica nei confronti della scuola...**

Sì, una Calabria che si vuole caratterizzare ed esprimere attraverso il raccon-



to di chi l'ha l'ha vissuta anche nelle maglie nelle radici più profonde. Ed ecco che Saverio Strati di cui quest'anno del quale quest'anno andremo proprio la festeggiare i 100 anni dalla sua nascita e Leonida Repaci, Cassiodoro, e mi sovviene Tommaso Campanella e Corrado Alvaro che faranno parte integrante dei percorsi curriculari delle scuole, perché abbiamo sottoscritto un protocollo regionale con l'Ufficio Scolastico regionale, raccogliendo il pressante invito della scrittrice Giusy Staropoli Calafati, lanciato peraltro attraverso Calabria.Live, e accordi con la Fondazione Corrado Alvaro e quindi andremo a caratterizzare un nuovo anno scolastico che sarà il 2025 con la lettura degli autori calabresi che sarà presente all'interno del percorso di studi

degli studenti. Qui a Torino appunto non potevamo non ricordare Strati e quindi tutta quella letteratura calabrese che ha caratterizzato ciò che oggi noi siamo. Per cui anche una scuola che sta diventando sempre più centrale in quello che è lo sviluppo della nostra terra. Perché da donna di scuola, oltre che delle istituzioni dico che è la cultura che deve rappresentare il primo e vero ascensore sociale, che va ad abbattere qualsiasi tipo di barriera. E lo facciamo insieme, facendo squadra attorniandoci delle più belle teste che credono nella cultura che credono nelle strutture che possono fungere da modello e da esempio ai nostri ragazzi. Parlo degli scrittori che si sono prestati a entrare nelle scuole e si presenteranno da settembre ad accompagnare i nostri ragazzi a conoscere la nostra letteratura e i luoghi che vissuti

appunto dai nostri scrittori. Quindi, diventa un'occasione per valorizzare e far conoscere la terra di Calabria. Voglio aggiungere in merito che noi come Regione Calabria accompagneremo naturalmente questo processo attraverso i parchi letterati: abbiamo stanziato otto milioni di euro. Quindi parchi letterari di Corrado Alvaro e di altri scrittori con un'accompagnamento appunto delle istituzioni scolastiche nei luoghi vissuti dai nostri scrittori. Quindi si andranno a determinare ricadute economiche importanti in queste realtà delle strutture ricettive e quindi una importante occasione di turismo culturale ma non solo, abbiamo finanziato 12 milioni di euro per i viaggi istruzione intraregionali, perché, per narrare una storia diversa di Calabria, la si deve conoscere, la si

deve scoprire e la si deve raccontare al meglio, attraverso l'esperienza, attraverso la conoscenza diretta ai nostri ragazzi, che non sanno quale importante patrimonio ci sia all'interno della nostra regione, che è la loro storia e che sono le loro radici. E allora attraverso questo percorso conoscitivo, finanziato dalla Regione Calabria noi facciamo conoscere la loro terra e poi diamo ossigeno economico alle nostre imprese. Perché ritengo che non sia stata mai colta questa opportunità di far conoscere alle scuole altre realtà dell'Italia, bellissime e indubbiamente da scoprire, e poi non far conoscere quella che è la loro terra che è la terra di Calabria. Quindi attraverso questo finanziamento faremo conoscere per più giorni ai nostri ragazzi la loro terra. ■



**PADIGLIONE OVAL**

U138 - V137

**T**anti gli appuntamenti in programma anche nella seconda giornata "calabrese" del Salone Internazionale del Libro in corso a Torino. Ieri il grande afflusso di visitatori e di attenti partecipanti ai vari eventi e alle presentazioni ha confermato la qualità delle scelte operate dal Dipartimento Cultura della Regione Calabria. Il percorso letterario proposto, le analisi dei saggi presentati, l'alto livello dei relatori hanno dato spessore all'idea di una nuova narrazione della Calabria.

Buona la partecipazione del pubblico, e soprattutto, dei giovani. L'obiettivo - raggiungibile senza troppe difficoltà - è quello di avvicinare i ragazzi, i giovani alla lettura e far scoprire loro la magia che il mondo dei libri riesce a esprimere. La pagina scritta è l'elemento portante di quella "vita immaginaria" che è il tema di quest'anno del Salone del Libro: i libri raccontano, insegnano, suscitano fantasie e permettono di vivere mondi paralleli senza, però, far perdere di vista la realtà quotidiana. Non solo carta stampata, sia chiaro (gli ebook hanno comunque un loro mercato), ma la "fisicità" del libro offre una suggestione unica e ineguagliabile.

## IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI DI OGGI VENERDÌ 10 MAGGIO 2024

**ORE 10:30 - 11:15**

**DANIELA RABIA** *Il lato sbagliato della porta* (Luigi Pellegrini Editore)

Con **Daniela Rabia**

**MASSIMILIANO NASO** *Il segreto di Veronica* (Luigi Pellegrini Editore)

Con **Massimiliano Naso**

**ORE 11:30 - 12:15**

**Centenario della nascita di Saverio Strati: le attività del centenario, riedizione delle opere, il ricordo di concittadini e famiglia**

Con **Giusi Princi** - Vicepresidente della Regione Calabria, **Domenico Stranieri** - Sindaco di Sant'Agata del Bianco (RC), **Palma Comandè**, **Luigi Franco**

**ORE 12:30 - 13:15**

**SANDRO SCOPPA** *La proprietà e i suoi nemici, dalla direttiva Ue Casa green alla libertà* (Confedilizia Edizioni - Tramedoro)

Con **Luigi Amerio**, **Domenico Bilotti**, **Gianfranco Fabi**, **Guglielmo Piombini**, **Giorgio Spaziani Testa**, **Alessandro Vitale**, **Sandro Scoppa**

Moderata **Daniela Rabia**

**SANDRO SCOPPA** *Sacre scritture e ricchezza, tra miti e realtà* (Confedilizia Edizioni - Tramedoro)

Con **Luigi Amerio**, **Domenico Bilotti**, **Guglielmo Piombini**, **Giorgio Spaziani Testa**, **Alessandro Vitale** e **Sandro Scoppa**

Moderata **Daniela Rabia**

**ORE 13:30 - 14:15**

**AA.VV.** *Racconti in volo* (Graficheditore)

Con **Tommaso Cozzitorto** e **Rossella Ferrise**

**DORIS LO MORO** *Oltre il ricordo: vittime innocenti e giustizia negata* (Graficheditore)

Con **Doris Lo Moro** e **Luciano Violante**

**ORE 14:30 - 14:55**

**RAFFAELE GAETANO** *In viaggio con Edward Lear ospitalità e gastronomia nel giornale di viaggio in Calabria* (Laruffa Editore)

Dialoga con l'autore **Roberto Laruffa**

**ORE 15:00 - 15:25**

**ANNA MARIA MILONE** *Rocco Carbone o della nostra inquietudine* (Rubbettino Editore)

Dialoga con l'autrice **Luigi Franco**

**ORE 15:30 - 15:55**

**Centenario del poeta Franco Costabile**

Con **Paolo Mascaro** - Sindaco di Lamezia Terme e **Giovanni Mazzei**

**ORE 16:00 - 16:45**

**ANTONIO MONESI** e **NICOLÒ GIAQUINTA** *Storie di Calabria - Viaggio alla scoperta dei paesi fantasma* (Publigrific)

Con **Antonio Monesi** e **Nicolò Giaquinta**

Modera **Gianni De Simone**

**ROSA LONDINO** *Respira e Fiorisci* (Publigrific)

Dialoga con l'autrice **Gianni De Simone**

**ORE 17:00 - 17:25**

**Giuseppe F. Macrì** e **Carmine Laganà** *Il giglio, la spada e la mano di pietra - Antonia Alberti e la strage di Pentidattilo* (Laruffa Editore)

Con **Luca Addante**, **Carmine Laganà** e **Giuseppe F. Macrì**

Modera **Antonio Bova**

**ORE 17:30 - 18:15**

**FULVIA GIOFFRÈ** *Calabria nascosta* (Libritalia Edizioni)

Dialogano con l'autrice **Giuseppe Cinquegrana**, **Vania Continanza**, **Paola Marchiotti**, **Massimiliano Staropoli** e **Simona Toma**

**RAFFAELE GAETANO** *Silenziosa Luna* (Libritalia Edizioni)

Dialogano con l'autore **Enrico Buonanno**, **Rocco Cantafio**, **Tonino Fortuna** e **Alice Romano**

**ORE 18:30 - 19:15**

**DORIS BELLOMUSTO, TIZIANA TOSI** (Illustratrice) *Ti abbraccio, Teheran* (Le Pecore Nere Editorial)

Con **Doris Bellomusto, Teresa Rossano** e **Tiziana Tosi**

Modera **Maria Pina Iannuzzi**

**CLAUDIO DIONESALVI** *Lettere minuscole* (Le Pecore Nere Editorial)

Dialoga con l'autore **Maria Pina Iannuzzi**

**ORE 19:30 - 19:55**

**GILBERTO FLORIANI** *I sentieri della Memoria* (Editore Libritalia)

Dialoga con l'autore **Giacinto Gaetano**

**ORE 20:00 - 20:45**

**RANIERO PACETTI** *Fragmenta: intrigo di potere a Monteleone* (Il Cristallo)

Dialoga con l'autore **Maurizio Bonanno**

**BARBARA FROIO** *Maramenti* (Il Cristallo)

Dialoga con l'autrice **Maurizio Bonanno**

## GLI EVENTI ALLO STAND DELLA CITTÀ METROPOLITANA

**11,00 - 11,30**

**GIUSEPPE TRIPODI**, *Saverio Strati scrittore di romanzi* (Città del Sole Edizioni)

**11,45 - 12,45**

*Penso che un sogno così* a cura del Circolo Culturale Rhegium Julii  
**Dibattito sul centenario della nascita di Saverio Strati**

**15,00- 15,30**

**BENEDETTA ZEMA**, *Come nuvole nel vento* (Falzea Editore)

**16,00 - 16,30**

**MARTINA LICASTRO**, *L'evoluzione della televisione: divismo, reality show e influencer*  
(Europa Edizioni)

**17,00- 17,30**

**PAOLO DE LUCA**, *La fabbrica delle ombre. Teoria del complotto tra mito e realtà* (Laruffa Editore)

**17,45 - 18,15**

*Recital cantastorie* **Francesca Prestia**

**18,30 - 19,00**

**DEMETRIO MANNINO**, *Dille che l'ami* (Edizioni Sigem)

PRESENTATO IERI ALLO STAND DELLA REGIONE CALABRIA UN LIBRO RICERCA CON DOCUMENTI INEDITI D'ARCHIVIO

# CUSTODIRE LA MEMORIA

## LA BIOGRAFIA DI 298 SOLDATI TAURIANOVESI

“Custodire la memoria” un libro che contiene le biografie di 298 soldati taurianovesi, che persero la giovane vita durante i due conflitti mondiali del secolo scorso. Una ricerca iniziata nel 2015 e conclusa nel 2022 dall'autore del libro Rocco Carpentieri, ricercatore per passione, sui nomi dei soldati caduti, durante i due conflitti mondiali.

La ricerca è stata condotta consultando documenti storici conservati in vari archivi italiani ed esteri tra i quali l'Archivio di Stato di Reggio Calabria. Documenti inediti, portati alla luce, per poter scrivere la storia di 298 “ragazzi”, caduti per colpa della guerra. Nel libro sono riportati anche i nominativi dei soldati caduti nel corso del secondo conflitto mondiale, del comune di Terranova Sappo Minulio, in quanto, fino al 1946 era una frazione del Comune di Taurianova.

Oltre la biografia, nel libro, di 460 pagine, sono state pubblicate 90 fotografie che ritraggono i soldati caduti.

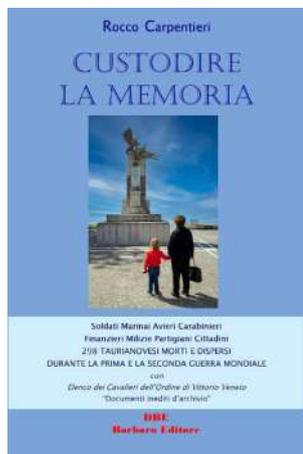
Il libro è composto da due grandi capitoli: “la Grande Guerra” e la “Seconda Guerra Mondiale” dov'è possibile leggere la biografia di ogni

singolo soldato e dove, alla fine del capitolo, sono state inserite le fotografie dei relativi soldati.

Per poter scrivere la biografia dei soldati del primo conflitto mondiale il ricercatore ha consultato l'Albo d'Oro del 1928 ed ha esaminato i Ruoli Matricolari e le Liste di Leva nonché le schede dell'Ufficio notizie alle famiglie di terra e di mare, documenti custoditi tutti, presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria.

I nominativi di alcuni soldati sono stati estratti dalla Banca Dati On-Line del Ministero della Difesa, sul sito Caduti Grande Guerra e sul sito Pietri Grande Guerra, storia di uomini e donne nella prima guerra mondiale, nonché il sito Sanità Grande Guerra.

Per ricostruire la grande famiglia dei soldati i loro nomi sono stati estrapolati dal Portale Antenati del Ministero della Cultura. Altri nomi sono stati riscontrati nei registri di nascita e di morte del Municipio di Taurianova e anche nei registri



delle Parrocchie cittadine. Nella dettagliata biografia dei soldati l'autore ha riportato: la descrizione particolareggiata della

famiglia, il mestiere, il corpo di appartenenza, il grado rivestito e posta in evidenza la classe dei

“ragazzi del '99”, il luogo e la data di morte e la relativa causa e grazie alla ricerca, per alcuni soldati, anche il luogo di sepoltura.

Altri capitoli del libro sono stati dedicati alla storia dei monumenti ai caduti della grande guerra di Radicena e Jatrinioli, ai Sacrari militari che custodiscono le spoglie dei soldati e un capitolo è dedicato all'Ufficio notizie alle famiglie di terra e di mare sezione di Reggio Cala-



**Venerdì 10 Maggio**



**Saverio Strati**  
 scrittore  
 di romanzi  
 di Giuseppe Tripodi

bria. Nel libro è riportato l'elenco dei 346 Cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Anche i nominativi dei soldati di Taurianova, caduti o risultati dispersi, nel corso del secondo conflitto mondiale, sono stati ricavati dai Ruoli Matricolari custoditi presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria.

Per la stesura della loro biografia, lo studioso, ha consultato anche altre fonti: Banca Dati del Ministero della Difesa; Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia; Archivio dei Caduti della Repubblica Sociale Italiana; Albo d'Oro dei Caduti per la fondazione dell'Impero; Banca Dati Associazione Nazionale Reduci dalla Prigione; Archivio Apostolico Vaticano; Archivio Arolsen e Bundesarchiv Germania; Albo d'Oro della Marina Militare, Elenco nominativo dei Militari dell'Aeronautica Militare, Libro d'Oro della Regia Guardia di Finanza. Alla fine della ricerca è stata curata la loro biografia e si è accertato che i soldati caduti appartenevano: al Regio Esercito, alla Regia Marina, alla Regia Aeronautica, alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, ai Carabinieri Reali, alla Regia Guardia di Finanza.

Un capitolo è dedicato agli IMI deportati in Germania e uno a chi aderì alla formazioni

partigiane, infine, un capitolo è dedicato ai liberi cittadini.

Nella biografia dettagliata è riportato il luogo e la data del decesso, i vari fronti di guerra: Albania, Croazia, Russia, Grecia, Libia, Eritrea, Tunisia, Egitto, Italia e qualcuno anche in mare e in tanti casi il luogo di sepoltura.

Un volume che entrerà nella storia di Tauriano-

va e Terranova Sappo Minulio che verrà donato, per volere dell'autore, alle amministrazioni cittadine, alle scuole cittadine e agli archivi storici istituzionali.

La presentazione del volume è avvenuta il 5 novembre 2023 presso la Sala Consiliare del Comune di Taurianova alla presenza dei sindaci di Taurianova e Terranova Sappo Minulio e di auto-

rità militari, religiose e civili.

L'autore ha voluto donare, la propria quota dei diritti d'autore, in beneficenza all'Associazione: "Insieme verso Nuovi Orizzonti" di Frosinone, per il progetto Emmaus, sostegno per i bambini delle favelas.

Il libro è stato curato dalla casa editrice DBE Barbaro Editore.

## LUOGHI PER CASO



*Luoghi per Caso* di Assunta Morrone, edito da Falco Editore, sceglie il linguaggio poetico per narrare del legame tra luoghi e vita vissuta, territori che entrano nell'anima e cambiano l'esistente. Domenico Chiesa ha parlato dell'importanza che i luoghi hanno per la crescita dell'individuo e di come sia possibile fare memoria attraverso i percorsi di riconoscibilità dei luoghi. Giovanni Accardi ha fatto notare il legame tra luoghi che appartengono a chi scrive e luoghi che sono della storia. Nella moderazione di Imma Guarasci il fil rouge del percorso poetico che l'autrice ha descritto come ideale di unione tra la vita vissuta ed intima ed il confronto con il mondo.